

A satellite map of the Iberian Peninsula and North Africa. A red line traces a travel route starting from the northeast of Spain, passing through Andorra, then down the eastern coast of Spain, around the Balearic Islands, through Gibraltar, and finally down the coast of Morocco. The map includes labels for Portugal, España Spain, Andorra, Gibraltar, Morocco (المغرب), and Algeria (الجزائر). The Bay of Biscay is labeled in the north.

Con il camper in Marocco

13 febbraio
1 maggio
2015

الجزائر
Algeria

Venerdì 13 febbraio

Alle 8,40 partiamo.

Il cielo promette tempo buono così iniziamo il nostro viaggio. Presto imbocchiamo l'autostrada ma già alle 11 circa facciamo una sosta per un buon caffè.

In effetti il cielo è sereno, c'è il sole e fa caldo, l'autostrada passa vicino al lago di Massaciuccoli poi deviamo per andare verso il confine francese. Prima di varcare il confine a Ventimiglia facciamo sosta pranzo e, con skype scambiamo due parole con i nostri figli.

Dopo le gallerie che ci conducono in Francia il cielo diventa cupo, cambia il tempo, minaccia di piovere. Infatti nella discesa che conduce a Monaco comincia a piovere, prima piano poi sempre più forte tanto da farci fermare.

Con calma, anche se in ritardo nella tabella di marcia, arriviamo a Brignoles dove ci fermiamo per la notte. E' già buio ma arrivano altri camper di Francesi che prima fanno operazioni di carico e scarico e poi si sistemano vicino a noi. Piove a dirotto per tutta la notte.

Sabato 14 febbraio

Alle 5 di mattina veniamo svegliati da un grande trambusto. Un camion- che rifornisce il supermercato- sta scaricando la merce e i pianali vengono prima trascinati dentro il camion e poi sollevati da un piccolo carrello elevatore facendo un rumore assordante....ma tant'è noi siamo in vacanza e loro sono al lavoro.

Alle 9, finalmente ha cessato di piovere, noi partiamo alla volta di Le Boulou. Facciamo pochi chilometri quando vediamo davanti a noi una grossa nuvola nera come il carbone, non facciamo in tempo a pensare alcunché che ecco che incomincia a grandinare.

Ne cade così tanta e con violenza che ci vediamo costretti ad uscire dalla superstrada e cercare un riparo sotto un ponte dove vediamo che, come noi, almeno altre 20 macchine si sono rifugiate in questo posto. Restiamo in attesa per oltre 20 minuti prima che termini questa micidiale grandinata, poi quando si trasforma in acqua decidiamo di ripartire.

La strada ora è letteralmente coperta da uno strato bianco ghiacciato, noi, come le altre auto, procediamo a passo d'uomo. Lentamente tutto torna alla normalità; giunti vicino ad Arles un timido sole ci invita a continuare il nostro viaggio più speditamente.

Finalmente, e sono le 17,30, arriviamo al parcheggio di Le Boulou dove ci sono ancora 3 posti(in discesa), dopo sistemati ecco che arrivano altri camper.

E' sera e festeggiamo S.Valentino con cioccolatini, baci perugina e spumante.

Domenica 15 febbraio

Facciamo pochi chilometri e andiamo a vedere una area di sosta . E' un pò complicato arrivarci, la strada è stretta e in salita. L'area è molto grande e ci sono dei cartelli che indicano di andare a pagare la sosta ma non riusciamo a vedere alcuno che possa riscuotere, allora proseguiamo il nostro itinerario. Proprio subito dopo il confine con la Spagna vediamo un grande parcheggio - a pagamento - con tantissimi camper. Ancora qualche centinaio di metri e vicino ad un ristorante, in un grande piazzale, vediamo 2 camper che hanno passato la notte qui. Memorizziamo il punto e proseguiamo (sempre senza autostrada). Con una grande autovia raggiungiamo Manresa, proseguiamo fino ad arrivare a Tortosa. C'è abbastanza traffico ed il sole va e viene. In prossimità di Valencia il traffico aumenta e, assieme ad un forte temporale, dobbiamo rallentare la nostra marcia. Ancora pochi chilometri e raggiungiamo l'area di sosta di Carcaixent (alla stazione ma i servizi non sono disponibili). Cala la sera ma si capisce che domani sarà bello. La notte è tranquilla i treni non passano più dalle 22,30.

Lunedì 16 febbraio

Troviamo traffico solo nelle vicinanze delle città, a Granada il sole fa risplendere la neve nelle montagne circostanti, poi a Malaga già ci riscaldiamo con il tepore del sole. Ad Algeciras sono le 18, andiamo da Gutierrez per acquistare il biglietto a data aperta di andata e ritorno per Tangeri Med e lo troviamo aumentato rispetto al 2014. Intanto sono arrivati altri camper ma non siamo più di 30 in tutto (gli anni precedenti eravamo 100-150 camper) e notiamo subito che quest'anno i Francesi sono pochissimi , sostituiti da Belgi, Austriaci, Svizzeri e Tedeschi ...e 1 Italiano.

Alle 20 Gutierrez ci domanda se vogliamo andare, accompagnati da lui, a dormire al porto anziché restare quì davanti a lui. In 10 accettiamo la sua proposta , lo seguiamo fino al posteggio nel piazzale antistante il passaggio per l'imbarco.

Martedì 17 febbraio

Partenza alle 10,30 dopo aver fatto velocemente il controllo dei documenti d'imbarco. Nel traghetto della compagnia La Balearia siamo solo 5 camper, altrettante auto e 10 camion. Nello stretto di Gibilterra il mare si fa un pò mosso poi diventa agitato quando ci avviciniamo al porto di Tangeri Med dove sbarchiamo alle 12,15. Nel traghetto le formalità doganali sono state

velocissime (eravamo nemmeno 40 persone). Alla dogana ci controllano i passaporti e i documenti del camper, domandano se abbiamo armi a bordo, entrano nel camper per controllare poi, per evidenziare il loro impegni nei controlli, ci fanno attendere una decina di minuti prima di riconsegnarci tutti i documenti. Facciamo il cambio euro-Dirham e prendiamo l'autostrada per Tangeri per andare a trovare il nostro amico.

Usciti dall'autostrada prendiamo la N2 poi, a causa dei lavori in corso, siamo obbligati ad attraversare il centro dove troviamo molto traffico che viene rallentato da una fitta pioggia; c'è un caos indescrivibile, ci sono lavori di rifacimento della sede stradale e procediamo a passo d'uomo. Finalmente raggiungiamo la N1 che ci permette di raggiungere il supermercato Marjane e da lì possiamo arrivare, poco dopo, alla nuova residenza del nostro amico.

Nya ci accoglie, assieme alla moglie, con grande cordialità. Restiamo ospiti nella sua nuova casa e abbiamo l'occasione per fare conoscenza con sua moglie (si è sposato a Natale 2014). E' originaria di Smara ma viveva a Guelmin, ci fa presente che qui a Tangeri non fa molto caldo anzi lei ha sempre freddo (p.s. la città di Smara è in pieno deserto nel sud del Marocco).

Si è fatto tardi decidiamo di lasciare gli sposini e ci dirigiamo verso Moulay Bouselham.

Mercoledì 18 febbraio

Ci alziamo tardi e andiamo in paese per acquistare fragole e pesce ma non troviamo ne l'uno né l'altro. Ripieghiamo allora comprando carciofi e arance. Per pranzo prepariamo un ottimo risotto con carciofi (anzi carciofi con un pò di riso) e, mentre siamo intenti alla preparazione ecco che arriva il solito pescatore che, dopo averci riconosciuto e salutato, ci fa vedere delle belle, grosse anguille vive. Ne compriamo 2 (sembrano capitoni) e le facciamo pulire e spezzettare. Una viene messa in freezer, l'altra va subito in gratella nel fornello dove si rosola lentamente emanando un profumo eccezionale.

Dopo pranzo vediamo arrivare il solito bambino che vende fragole, lamponi e mirtilli ...ma ora ha 17 anni, è diventato un bel giovanotto, quasi quasi non lo riconoscevamo. Il cielo si è rannuvolato, minaccia pioggia, non ci resta che rivestirci e fare delle brevi passeggiate in paese.

Giovedì 19 febbraio

Da Moulay a Oualidia

Per corriamo tutta l'autostrada fino a El Jadida poi prendiamo la litoranea; il sole è caldo ma tira un forte vento che fortunatamente spazza via quelle poche nuvole che coprivano il sole.

Arrivati al parcheggio in riva all'oceano notiamo subito che non ci sono molti camperisti, siamo in 10 e solo 2 sono francesi. In riva all'oceano ci sono sempre stati i banchini per la vendita di pesce, ricci, aragoste ed ostriche, invece non c'è nessuno. Un anziano pescatore cerca di vendere ai pochi turisti i ricci di mare. Il vento soffia ancora più forte e ci obbliga a lasciare il lungomare e ritornare al parcheggio dove, in attesa del calar del sole, ci colleghiamo con skype e conversiamo con i nostri figli.

Venerdì 20 febbraio

Proseguiamo il nostro viaggio lungo la litoranea, facciamo una piccola deviazione per il faro di Cap Beddouza convinti di trovare altri camperisti. Invece troviamo il piazzale, dove altre volte abbiamo sostato, in stato di abbandono, sporco e coperto di sabbia; vediamo anche cartelli che indicano divieto di sosta ai camper. La speranza di trovare qualche pescatore (qui ci sono grossissime cozze) e rimanere qui svanisce subito.....non c'è anima viva.

A Safi troviamo abbastanza traffico quindi seguiamo fino ad arrivare a Souira Kedima. Arrivati alla grande spiaggia vediamo che non c'è alcun camper in sosta, la spiaggia sembra mal tenuta ed abbandonata. Forse questi posti, che negli anni passati pullulavano di camperisti francesi, ora sono deserti proprio perché non ci sono francesi che, su suggerimento del governo hanno preferito andare verso il Portogallo... e così meno francesi e più posti deserti per lo meno in questo periodo invernale. Non vogliamo restare qui e seguiamo fino a Imsouane dove troviamo un piccolo campeggio. Siamo in 5 camper 2 tedeschi 1 olandese 1 inglese ...e noi.

Il campeggio è grazioso e sufficientemente curato, si trova sulla falesia a picco sull'oceano ed ha anche alcuni piccolissimi bungalow (anzi barche con 1 letto) che ospitano alcuni giovani tedeschi che fanno surf. L'oceano è agitato e solo alcuni temerari provano ad uscire mentre altri preferiscono restare nella terrazza del bar a prendere il sole, cosa che facciamo anche noi. Il vento aumenta d'intensità e siamo costretti a mettere un golf perché al tramonto fa frescolino.

Sabato 21 febbraio

Proseguiamo ma non facciamo sosta ad Amri per acquistare le famose piccole banane perché è giorno di mercato e non troviamo parcheggio. A Taghazout i campeggi non sono completamente pieni (gli anni precedenti

c'erano sempre file di camperisti in attesa di entrare). Ad Agadir la polizia non ci permette di prendere la circonvallazione e siamo costretti a percorrere tutti i viali in centro. Troviamo abbastanza traffico che ci obbliga ad andare lentamente. Subito fuori Agadir compriamo arance e man mano che lasciamo alle spalle la grande città notiamo che ora è tutto un susseguirsi di villaggi anzi di piccole città e nuovi insediamenti per circa 50 km .

Solo gli ultimi 20 chilometri prima di Tiznit sono disabitati, ma tutti coltivati. Contrariamente a quello che finora abbiamo notato, nel campeggio di Tiznit c'è il pieno (i francesi hanno preferito sostare qui, in città, ritenendolo più sicuro).

Noi preferiamo proseguire per Aglou plage, prima però andiamo a salutare Mustafà, il tecnico della tv. Per scrupolo facciamo controllare la parabola enon prende alcun canale. Il tecnico guarda, controlla e alla fine ci dice che occorre cambiare lnb perché, fa presente, che sono cambiate le frequenze e quello che abbiamo noi non le capta. No! gli diciamo che l'anno scorso abbiamo visto sempre la tv (anche a Layounne) senza cambiare lnb e non c'è bisogno di sostituirlo (anche perché ne abbiamo dietro una collezione !). Finalmente, dopo vari tentativi il tecnico riesce a dare l'inclinazione giusta al nostro lnb e....vediamo tutto e bene.

Proseguiamo per trascorrere alcuni giorni al camping di Aglou Plage dove troviamo, senza alcuna fatica, piazzole libere.

Domenica 22 febbraio

Giornata dedicata a passeggiate in riva all'oceano, c'è sole e fa caldo. Tantissimi marocchini, per il giorno di festa, sono qui per trascorrere una giornata al mare.

Lunedì 23 febbraio

Alle 10 andiamo a Tiznit per trovare il nostro amico calzolaio e portare alcuni regali alle sue bambine. Quando arriviamo al negozio del calzolaio, lo troviamo chiuso, ci meravigliamo che ancora non sia aperto e chiediamo informazioni ai negozianti vicini. Parlano in arabo ci dicono che è chiuso per sempre ma a noi ci pare di capire che forse apre di pomeriggio.

Facciamo acquisti al suo dove comperiamo frutta, verdura e tanto pesce, poi alle 13 ritorniamo nel parcheggio dove abbiamo lasciato il camper e mangiamo. Alle 15 decidiamo di ritornare a vedere se il calzolaio ha aperto il piccolo negozio. E' chiuso, siamo confusi e incerti. Per fortuna un anziano - che ha lavorato in Francia e in Italia, parla in francese e ci aveva visto anche la mattina, ci viene incontro dicendoci che il negozio è chiuso perché Brahim è morto.

E' morto? aveva meno di 40 anni come è possibile!. L'anziano ci racconta che una settimana dopo la fine del ramadan 2014 è ritornato a casa per la cena, poi è andato a dormire passando dal sonno alla morte alle 4 di notte.

In fondo alla strada dei calzolai troviamo un vecchio ciabattino al quale chiediamo se riesce a risuolare le mie scarpe. Annuisce e ci dice di ripassare verso le 16.

All'ora stabilita , sperando di trovare il lavoro fatto, ripassiamo dalla strada dei calzolai e vediamo che il piccolo negozio del nostro amico Brahim è aperto; ci avviciniamo e vediamo un giovane che ci sorride e ci viene incontro. E' il fratello più piccolo del nostro amico, ci ha riconosciuto perché ha visto le fotografie che ci siamo fatte con Brahim a casa sua. Dopo le dovute condoglianze , poiché abbiamo con noi i regali delle bambine, gli chiediamo se gentilmente le prende e le consegna alle sue nipotine visto che noi abbiamo difficoltà ad andare a trovarle a casa loro. e così consegniamo i regali e lo salutiamo.

Il vecchio ciabattino ha finito di risuolare le scarpe ma il lavoro fa pena, lo paghiamo comunque e ritorniamo al camper. Qui al posteggiatore regaliamo le scarpe e facciamo ritorno al campeggio .

Martedì 24 febbraio

Martedì 3 marzo

Sotto un cielo limpido ed un caldo sole abbiamo trascorso una settimana in riva all'oceano.

Mercoledì 4 marzo

Ritorniamo a Tiznit e al suk facciamo scorta di pesce, frutta e verdura. Proseguiamo verso Guelmin, lungo il percorso troviamo molti camion (e nessun camper !!!!) talvolta riusciamo a superarli ma quando la strada è in salita e tutta curve, dobbiamo giocoforza andare al loro passo(molto, molto lento). Arrivati a Bouizakarne possiamo aumentare la velocità essendo la strada pianeggiante e diritta. A Guelmin vediamo quanti disastri ha fatto l'alluvione del novembre 2014; il letto del fiume si è allargato a dismisura ed è straripato rovinando ponti e strade e...uccidendo molte persone.

Dopo un breve giro in città andiamo al bivio per Plage Blanche. La strada, fino al bivio per FBJ è tutta asfaltata e senza traffico, poi dal cartello che indica il campeggio l'asfalto sparisce e inizia la pista. Per qualche centinaio di metri non ci sono problemi, la pista è buona poi dobbiamo andare a passo d'uomo perché anche qui le forti piogge di novembre hanno scavato larghi e lunghi fossi che ci obbligano a viaggiare molto lentamente e fare alcune deviazioni....impieghiamo più di 30 minuti per fare 9 chilometri di pista. Finalmente quando è ora di pranzo arriviamo al campeggio che troviamo

accogliente e ben tenuto; ci sono molti turisti venuti qui con i fuoristrada mentre oltre noi c'è solo un altro camper (Tedesco). Dentro il camper fa molto caldo, pensiamo di andare a pranzo al ristorante del campeggio ma quando vediamo la piscina completamente al sole saltiamo il pranzo e ,approfittando dell'occasione, facciamo un lungo e riposante bagno nella piscina sotto un sole splendente ed un cielo completamente sgombro da nubi.

Dopo il bagno ristoratore andiamo verso le rovine del fortino portoghese (poi francese), percorriamo circa 1 chilometro sotto un sole cocente.... ma ne vale proprio la pena. Troviamo l'ambiente circostante intrigante e spettacolare c'è perfino un corso d'acqua con una piccola oasi e resti di una cittadella militare dove, sicuramente, abitavano coloro che dovevano presidiare questo posto. Certo, tutto è in rovina, se fosse recuperato sia il fortino che gli alloggi diventerebbe un sito da visitare con maggior tempo.

Avevamo intenzione di passare qui alcuni giorni ma le cose da vedere sono fuori portata del camper, occorre il fuoristrada. E' vero che il campeggio offre anche la possibilità di effettuare escursioni con i loro mezzi ma, ripensando alla cattiva pista che dobbiamo percorrere per ritornare a Guelmin, lasciamo perdere e partiamo l'indomani di buon ora.

Giovedì 5 marzo

Alle nove lasciamo questo bel posto , riprendiamo la pista e dopo mezz'ora siamo di nuovo nella strada asfaltata che percorriamo fino a El Ouatia dove abita il nostro amico guardia costiera. Facciamo sosta al camping Atlantic dove restiamo alcuni giorni ...siamo in 5 camper e uno solo francese.

Venerdì 6 marzo

Martedì 17 marzo

Qui, come negli altri campeggi, siamo in pochi, massimo 18/20 camper e solo inglesi, tedeschi e belgi. Non ci sono i turisti francesi, quindi troviamo sempre più conferma che quest'anno, dopo gli avvenimenti di Charly Ebdo, tutti i francesi sono stati invitati a restare in europa. Anche la città, vista la scarsa presenza di turisti, sembra desolata e solo in tarda mattina o di sera la vita riprende.

Il tempo scorre lentamente, la mattina facciamo spesa ed il pomeriggio lunghe passeggiate. Ogni tanto ci incontriamo con il nostro amico e passiamo un pò di tempo assieme. Il vento spira sempre con violenza tanto da far sembrare le giornate più fredde del normale. Al campeggio, talvolta (visto la scarsità di turisti) viene un pescatore, da lui abbiamo acquistato sempre dell'ottimo pesce. Un giorno abbiamo comprato una grossa astice di oltre 2 chilogrammi e abbiamo fatto fatica a cuocerla date le dimensioni.

Il tempo non è stato sempre bello, le nuvole hanno più volte coperto il sole e solo quando tirava il vento potevamo scaldarci. E' cambiato veramente il clima, gli anni scorsi in questo periodo soffrivamo il caldo, ora dobbiamo coprirci perché se è nuvoloso fa fresco e se c'è il sole tira il vento forte e freddino.

Mercoledì 18 marzo

Vogliamo proseguire il nostro viaggio almeno fino a Layounne dove speriamo di trovare più camperisti e più caldo. Arriviamo a Oued Chebika dove abbiamo intenzione di trascorrere alcuni giorni. Tira un forte vento, il cielo è coperto di nuvole e ci sono solo 2 camper! Qui essendo un parcheggio completamente aperto vicino alle dune e in riva all'oceano sembra che il vento sia più forte e faccia più fresco.

Quest'anno siamo proprio in difficoltà, tempo non troppo bello, pochissimi turisti, luoghi già visti.. quasi quasi pensiamo di rientrare in europa.

Così ci dirigiamo a nord, ritorniamo fino a Guelmin poi al bivio prendiamo la strada che conduce a Sidi Ifni. Prima di ritornare in europa vogliamo vedere i disastri che ha causato l'alluvione in questa città.

Arrivati a Sidi Ifni vediamo quali e quanti disastri ha fatto il fiume che è straripato (anche a causa della rottura di una piccola diga a monte). Il campeggio in città ha molti posti liberi (era sempre difficile trovare un posticino), anche il campeggio El Barco in riva al mare ma lontano dal fiume che è esondato, ha molti posti liberi. Gli altri 3 campeggi che erano proprio vicini alle foce del piccolo fiume sono stati spazzati via dalla furia delle acque. A piedi andiamo a vedere ciò che resta dei campeggi e notiamo che i custodi del Sidi Ifni sono al cancello d'ingresso (intatto) del campeggio. Andiamo a salutarli (li conosciamo) e ci dicono di restare perché sono aperti anche se in un piccolo spazio con 1 solo bagno e una sola doccia. All'interno del campeggio ci sono 5 camper, ci sistemiamo qui, accanto a loro in attesa che ritorni il sole e ci permetta di trascorrere il tempo che ci rimane al caldo sole africano.

Giovedì 19 marzo

Martedì 30 marzo

A Sidi Ifni negli anni passati venivano qui a svernare nel periodo invernale (6 mesi) almeno 400 camper (800 persone fisse per 6 mesi) in considerazione del fatto che qui c'erano 4 campeggi in riva all'oceano ed uno in città.

Ora saremo in tutto circa 40 camper e tutto questo per 2 motivi fondamentali:
1- L'inondazione ha distrutto 3 campeggi di conseguenza non è possibile sostare qui dove tutto è allagato e l'altro motivo (l'assenza dei Francesi) è

da collegare a quanto accaduto in Francia ed in altri posti che come conseguenza ha fatto sparire dal Marocco quasi completamente i camper francesi.

La città ha risentito fortemente molti meno turisti molto meno lavoro per le botteghe tutte. E così trascorriamo il nostro tempo che, purtroppo, non è dei migliori, spesso piove o tira vento.

A seguito delle continue mareggiate i pescatori locali non possono uscire con le loro barche e di conseguenza non hanno niente da vendere. Tutti i giorni al mercato c'era la ressa per comperare del buon pesce fresco, ora dobbiamo accontentarci di trovarlo saltuariamente ma quando lo troviamo compriamo tanti tipi di crostacei, (ci siamo fatti coraggio e abbiamo comprato anche i Percebes, una ghiottoneria ma tanto brutti; noi li abbiamo battezzati mostri alieni), poi molluschi, courbine eccetera (vedi foto).

Trascorriamo il tempo in lunghe passeggiate in città (lungo mare è quasi proibitivo per il forte vento e le mareggiate) e così arriviamo quasi alla fine di marzo quando riceviamo un messaggio inviato da nostri amici francesi che vengono a trovarci per stare insieme alcuni giorni.

Il 26/3 arrivano, baci e abbracci ; trascorriamo con loro le giornate che ora sono splendide. Il tempo si è stabilizzato, ora c'è un sole splendido e fa caldo ed il vento fresco dell'oceano è sparito. Da loro abbiamo la conferma di quanto supposto. Hanno avuto forti pressioni e disposizioni di non lasciare l'europa perché in Africa,e Asia potrebbero essere coinvolti in rappresaglie in quanto il loro esercito è coinvolto direttamente nelle guerre oltre l'europa.

Il 30 aprile i nostri amici ci salutano e vanno nell'interno per vedere di trovare molto più caldo di qua. Anche noi domani partiremo per risalire un pò.

Mercoledì 1 aprile

Giovedì 2 aprile

Andiamo a Aglou Plage, puliamo tutto il camper e facciamo lavatrici, trascorriamo qui la Pasqua quasi in solitaria e sotto un cielo sereno solo dopo le 12 perché prima dall'oceano sale la bruma . Sembra di essere in val padana quando c'è la nebbia.

Venerdì 3 aprile

Mercoledì 15 aprile

Basta, pensiamo di partire e trascorrere un pò di giorni in Spagna. Arriviamo a Tiznit per fare spesa e mettiamo il camper nel grande piazzale interno del campeggio. Qui non riusciamo a prendere la tv e nemmeno internet, proviamo a spostarci e andiamo vicino alla direzione (anche qui ora ci sono tantissimi posti liberi) e tutto funziona!. C'è il sole fino dall'alba, fa caldo ci

stiamo bene, decidiamo di rimanere qui fino a quando non cambierà di nuovo (peggioramento) il tempo.

Giovedì 16 aprile

Quando eravamo a El Ouatia abbiamo saputo che il nostro amico guardiamarina sarebbe stato in vacanza a Casablanca dal 2 al 20 aprile e che sarebbe andato a trovare la mamma a Beni Mellal prima di rientrare a El Ouatia, allora pensiamo che possiamo ritrovarci e andiamo subito a Bin El Ouidane nel campeggio in riva al lago omonimo. E' un pò difficoltoso entrare nel campeggio (è su un piccolo sperone di roccia subito sopra la grande diga del lago) ma si tratta veramente di un bel posto sia per il panorama che abbiamo incontrato arrivando che quello che si vede dal campeggio. Antero vorrebbe rimanere due giorni per poter pescare (qui ci sono carpe anche di 50 chili) ma il gestore dice che ora la pesca è chiusa e si apre da metà giugno fino a metà febbraio). Niente da fare dopo una notte silenziosissima andiamo a Beni Mellal.

Venerdì 17 aprile

Facciamo il giro completo del lago il panorama è bello, poi prendiamo una strada di montagna per andare a Beni Mellal. Durante il viaggio ci mettiamo in contatto con il nostro amico chiedendogli dove ci possiamo incontrare. Purtroppo ora si trova a Casablanca ma, se vogliamo domani viene apposta per noi. Ci sono 240 chilometri da Casablanca e anche se tutta autostrada ci sembra inutile farlo venire per stare insieme 1 o 2 giorni. Noi proseguiamo per la N8 che troviamo in cattive condizioni, poi lasciata la nazionale deviamo per la R503 fino a Zaida e qui troviamo la strada più stretta e con molte curve.

Vogliamo vedere se nel lago di Aguelmane Sidi Ali (dove si trova un ostello) è possibile sostare per la notte. Troviamo solamente 2 cani randagi, un branco di pecore al pascolo e alcune cicogne ma nessuno nell'albergo che anzi ci sembra in abbandono. Il posto è bellissimo, il lago con le sue acque gelide rispecchia le alte cime che lo circondano tanto che ci sembra di essere nelle alpi (comunque , anche se siamo in Marocco qui siamo a 2200 metri di altitudine). Niente da fare percorriamo la valle dei cedri dove troviamo le solite scimmie, facciamo fotografie. Prima del calar del sole siamo dentro al piccolo campeggio di Azrou.

Sabato 18 aprile

Restiamo qui anche oggi, siamo sistemati sotto gli alberi di ciliegio anche se ancora i frutti non sono maturi, qui fa caldo nonostante siamo a 1600 metri e

stiamo veramente bene. A pranzo ci facciamo preparare dal gestore 2 belle trote con un delizioso contorno di verdure fresche.

Domenica 19 aprile

Stiamo facendo la strada per il ritorno , saremo a casa molto prima del preventivato e poi abbiamo deciso di rientrare ancora prima perché vogliamo andare a vedere nostro nipote che il 1 e 2 maggio parteciperà ai campionati nazionali di scherma a Riccione.

Lasciamo Azrou, arriviamo a Meknes poi prendiamo l'autostrada fino a Rabat , deviazione verso Kenitra e poi di nuovo autostrada fino a Moulay Bouselham dove ci fermiamo per 5 giorni e cioè fino al 24 di aprile. Approfittiamo del bel tempo per fare lunghe passeggiate in città, qui ci sono molti camperisti ma sono in attesa dell'imbarco ed entro 3-4 giorni andranno via in tanti mentre altri faranno sosta qui in attesa sempre del prossimo imbarco.

Sabato 25 aprile

Non abbiamo detto ai nostri figli che stiamo rientrando perché vogliamo fare loro una sorpresa a Riccione e così alle 7,30 siamo già sull'autostrada ; alle 10 arriviamo al porto dove troviamo la biglietteria chiusa, ci dicono che è stata annullata la corsa e forse si parte alle 16. Accidenti si deve aspettare qui tutto il giorno. Qui alla biglietteria del porto siamo solo 15 camper. Alle 11,30 ci chiama un addetto ai biglietti e ci dice che possiamo passare perché la nave potrebbe arrivare e quindi essere disponibile per traghettare. Alla dogana facciamo velocemente, anzi a noi un gruppo di funzionari del governo, assieme ai giornalisti di una tv locale ci intervistano così possono far vedere a tutti quanto siano solerti nell'espletare il loro lavoro!. Ora siamo in attesa della nave sono le 12,30 e niente all'orizzonte, finalmente alle 15 attracca la Balearia, alle 16 partiamo e alle 18,30 siamo già sbarcati in attesa dei controlli doganali.

Non c'è tempo per proseguire il sole sta tramontando, decidiamo di fermarci per dormire proprio davanti a Gutierrez. Facciamo spesa al supermercato e aspettiamo la notte.

Domenica 26 aprile

Abbiamo 6 giorni per arrivare a Riccione e vogliamo vedere alcuni paesi in Spagna quindi partiamo presto e percorriamo una tappa abbastanza lunga fino ad arrivare al calar del sole a Carcaixent.

Lunedì 27 aprile

Oggi facciamo piccole tappe per visitare alcuni paesi caratteristici e così il nostro tour tocca Onda , Arco, poi dopo Valencia dove troviamo tanto traffico, deviamo per Morello e Alcaniz (le fotografie meglio descrivono queste piccole città) fino ad arrivare a Navarcles dove sostiamo in una bella area di sosta in riva ad un piccolo laghetto.

Martedì 28 aprile

Lasciamo Navarcles, superiamo i Pirenei e ci troviamo a Sete, poi Agde infine facciamo sosta a Bellegard nel piccolo porto lungo il fiume, qui è pieno stracolmo- tutti francesi- Bel posto anche se è un pò rumoroso a causa del traffico sulla strada che costeggia il porto fluviale.

Mercoledì 29 aprile

Oggi è il clou del nostro tour di ritorno.

Da Bellegarde a Tarascon il percorso è corto, bellissimo il castello e interessante la cittadina, Attraversiamo il Parco des Alpilles fino a Saint Remy dove si trova il sito archeologico di Glanum, il più importante sito romano in terra francese. Eccezionale, bello e importante. Proseguiamo per la D5 poi deviamo per la D27A fino al Castello di Baux . Il Castello è in cima ad uno sperone e non troviamo posto per sostare, facciamo una breve sosta per le fotografie e ripartiamo.

Quando arriviamo nelle vicinanze di Marsiglia, decidiamo di prendere l'autostrada per arrivare a Tolone e poi proseguire per St.Tropez. Purtroppo riusciamo a sbagliare strada e ci troviamo in pieno centro di Marsiglia. Arriviamo alla stazione poi cerchiamo di prendere l'autostrada ma ancora una volta sbagliamo ed entriamo nel tunnel che passa sotto il porto vecchio di Marsiglia e così rifacciamo il giro della città. Però ora siamo esperti di tutta questa confusione e.....non sbagliamo imbocco per l'autostrada (che bravi !). Siamo un pò nervosetti ci è bastato il traffico che abbiamo trovato, invece di proseguire verso St.Tropez e Frejus decidiamo di lasciare la litoranea e andare verso Les Arcs dove c'è una grande area di sosta proprio nella cantina sociale di quel paese. Quando arriviamo la troviamo completamente piena, non c'è posto nell'area, ci mettiamo davanti al carico merci della cantina dopo aver chiesto l'autorizzazione. Ci dicono che non ci sono problemi perché stanno chiudendo e fino a domani non devono fare niente. Compriamo dell'ottimo vino rosso e passiamo la notte qui.

Giovedì 30 aprile

Ci siamo informati , nostro nipote parteciperà ai campionati nazionali solo nella categoria di Fioretto (rinuncia alla gara di Spada che si svolge il 1 Maggio). Quindi partiranno da casa il primo maggio e noi dovremo arrivare solo dopo che loro saranno partiti sempre per fargli una bella sorpresa. Quindi abbiamo un giorno in più. Dove andiamo?? a Pistoia e visitare la città. L'area di sosta è abbastanza vicina al centro quindi abbiamo tutto il tempo per visitare con calma il centro cittadino.

Venerdì 1 maggio

Siamo molto vicini a casa e rischiamo di arrivare quando ancora ci sono tutti allora seguiamo per vedere San Miniato; prendiamo una strada di montagna e quando arriviamo a Campioni ecco che troviamo una bella sorpresa: il sottopassaggio sulla ferrovia ha una altezza di 2 metri...non possiamo passare e dobbiamo rifare tutta quella strada di montagna fino al paese di La Serra , poi Signa, infine... decidiamo di soprassedere di andare a San Miniato e ci dirigiamo verso Ginestra Fiorentina e poi a San Gimignano. Anche qui non riusciamo a trovare un posto per sostare ci sono moltissimi turisti, tantissime macchine ed un traffico indescrivibile. Proseguiamo per Poggibonsi, Montevarchi e poi arriviamo a casa che sono le 16. Sono già tutti partiti.

Facciamo una bella doccia , prepariamo l'auto per domani per andare a Riccione e assistere alla gara di nostro nipote Francesco.

Sabato 2 maggio

Partiamo presto con l'auto, alle nove siamo già a Riccione. Quando nostro nipote ci vede si meraviglia, non ci aspettava, pensava che fossimo in Marocco ed è molto contento, tutti siamo contenti.

Ora non ci resta che fare il tifo per lui.

Alle 11 passa agli scontri diretti.

Alle 12 passa ai 64 poi ai 32, poi ai 16 e agli 8

infinealle semifinali e alla FINALE per il 1 posto.

Forse è più avvincente e dettagliato il resoconto giornalistico .



NOTIZIA

ALTRE SPORT SPORT 05 GIUGNO 2015

Francesco Vannucci si conferma vice campione Italiano di fioretto



Redazione Arezzo Notizie

Continua la striscia di risultati positivi che si protrae ormai da alcuni mesi e che conferma Francesco Vannucci come uno dei migliori fioretisti d'Italia. Ai campionati Italiani di Riccione, in gara nel fioretto categoria ragazzi, Francesco non si smentisce e parte subito con il piede giusto vincendo tutti gli assalti del girone subendo solo 4 stoccate a fronte delle 30 messe a segno. Numero 4 del tabellone di eliminazione diretta si sbarazza del recanatese Gelosi nel turno dei 128. E' poi la volta del barese Fiore su cui il fioretista aretino si impone per 15 stoccate a 4 e quindi del bresciano Rossi sconfitto per 15 a 10. Man mano che la gara entra nel vivo ed il livello degli avversari cresce la scherma del nostro fioretista si fa sempre più precisa ed efficace; nell'assalto valido per l'accesso in finale ad 8 è lo spezzino Caruso a farne le spese. Il match è a senso unico e si conclude in una sola frazione con lo score di 15 a 2. Il quarto di finale, contro il portacolori del Club Scherma Ariccia, Fioravanti, è equilibrato nelle prime fasi, ma poi Vannucci riesce a prendere il largo e piazzare la quindicesima stoccata (15-8 il punteggio finale). La semifinale ripropone un match visto già lo scorso anno contro il romano Andrea Alno. L'incontro è di quelli tosti e l'avversario molto potente sotto il profilo fisico. Serve una scherma paziente, Francesco sa che l'avversario non gli perdonerà nessun errore ed attende che sia l'altro fare la prima mossa. Il match rimane pressoché in equilibrio fino a che il nostro fioretista riesce a stanare il romano ed a portarsi avanti di un palo di stoccate. Vannucci, che ha nella difesa una delle sue armi migliori, non concede alcuno spazio e va a chiudere allo scadere del tempo per 7 stoccate a 4. Anche la finale è la stessa dello scorso anno, dall'altra parte della pedana c'è l'ostico aglianese Lombardi che costringe Vannucci all'inseguimento e riesce a mantenere sempre quel vantaggio che gli consente di portarsi a casa il titolo. Francesco Vannucci torna nella palestra di Piazza S. Giusto con al collo una prestigiosissima medaglia d'argento.



FINE